



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 4 del 09/01/2008

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2007, n. 2000

Linee guida per l'applicazione del Decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447 e successive modificazioni. Sportello Unico per le Attività Produttive.

L'Assessore Regionale all'Assetto del Territorio prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Settore Urbanistico, riferisce quanto segue.

"Tra le misure di attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, assumono un rilievo strategico quelle che hanno consentito l'avvio degli Sportelli unici per le attività produttive (SUAP), previsti agli articoli 23, 24 e 25 del citato decreto.

Le numerose semplificazioni introdotte dagli articoli 23 e seguenti del D.Lgs n. 112/1998 e dal D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447, modificato ed integrato dal D.P.R. 7 dicembre 2000, n. 440, se correttamente applicate, possono dare un significativo contributo alla riduzione dei costi amministrativi che gravano sulle imprese, soprattutto piccole e medie, derivanti dal carattere intricato delle procedure amministrative e dalla conseguente lungaggine dei tempi autorizzativi.

La disciplina dello Sportello unico per le attività produttive, mediante la promozione dello "sportello" quale luogo di incontro fra amministrazione pubblica e cittadini e della "unicità" della struttura organizzativa e del procedimento cui questi ultimi devono rivolgersi, persegue tre fondamentali obiettivi:

- la semplificazione e l'accelerazione delle procedure amministrative;
- la trasparenza dell'azione amministrativa e la sua apertura alla partecipazione dei cittadini, anche attraverso gli strumenti dell'e-government;
- la promozione attiva di un razionale sviluppo economico-locale.

La realizzazione dello Sportello unico implica:

- una diversa organizzazione della tecnostruttura comunale;
- il coordinamento, che si realizza in sostanza per la prima volta, tra amministrazioni pubbliche diverse;
- la capacità di fornire servizi di valore aggiunto alle attività economiche.

Alle Regioni l'art. 23 del D.Lgs. 112/98 attribuisce, fra l'altro, la funzione di stimolo e coordinamento delle amministrazioni e degli enti da esse vigilati. Le Regioni possono inoltre promuovere ed incentivare l'esercizio delle funzioni associate in materia.

Analogamente le Province possono svolgere un ruolo fondamentale di stimolo e di impulso, soprattutto quando le Regioni affidano ad esse, sulla base di quanto previsto dall'art. 23 comma 2 del D.Lgs. 112/98, compiti di coordinamento e di miglioramento dei servizi e di assistenza alle imprese, con

particolare riferimento alla localizzazione ed alla autorizzazione degli impianti produttivi e alla creazione di aree industriali.

Le Camere di Commercio sono chiamate a collaborare con le Province nella promozione e nell'assistenza ai Comuni, mettendo a disposizione la loro esperienza in materia di reti informatiche e telematiche e di banche dati, stipulando con i Comuni o con le associazioni di Comuni, come espressamente previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 112/98, convenzioni per la realizzazione dello Sportello unico.

In questo modo i Comuni non rimangono soli ad assolvere il difficile compito di riconversione organizzativa e culturale necessaria per conseguire gli obiettivi essenziali dello Sportello unico quale struttura che deve essere in grado di garantire l'accesso degli interessati a tutte le informazioni concernenti sia le procedure autorizzatorie gestite dalla struttura sia le attività di servizio ed assistenza alle imprese.

Il procedimento amministrativo previsto dal D.Lgs 112/98 e disciplinato dal D.P.R. 447/98 deve integrarsi con diverse norme in materia successivamente emanate. In particolare, nel 2005 sono state promulgate, a distanza ravvicinata, ben due leggi che hanno profondamente innovato il corpo della legge 7 agosto 1990, n. 241 sul procedimento amministrativo, normativa che, in quanto tale, va sempre applicata come legge di principi anche ai procedimenti amministrativi disciplinati dal Regolamento. Dapprima la legge 11 febbraio 2005, n. 15 ha modificato, in particolare, la disciplina inerente: termini di conclusione del procedimento (art. 2); responsabile del procedimento (art. 6); comunicazione di avvio del procedimento (art. 8); conferenza di servizi (artt. 14 e sgg.); accesso ai documenti amministrativi (artt. 22 e sgg.); ambito di applicazione (art. 29). La stessa legge ha inoltre introdotto l'istituto della comunicazione di motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza (art. 10-bis), che diversi problemi applicativi ha creato agli operatori degli Sportelli unici, data la divergenza di procedura rispetto alle analoghe previsioni contenute nell'art. 4 del D.P.R. 447/98 (sul punto si rimanda al paragrafo 6.2.1 delle linee guida in materia di sportello unico ex DPR 447/98 e ss.mm.ed ii..

Dopo pochi mesi è entrata in vigore la legge 14 maggio 2005, n. 80, che ha convertito con modificazioni il D.L. 14 marzo 2005, n. 35. Questa normativa ha innovato la disciplina di due fondamentali istituti di semplificazione, quali la dichiarazione di inizio attività (art. 19) e il silenzio assenso (art. 20).

Nel medesimo periodo è stato emanato il Codice dell'amministrazione digitale, approvato con D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, il cui art. 10, rubricato "Sportelli per le attività produttive", dispone che questi siano realizzati in modalità informatica, ed eroghino i propri servizi verso l'utenza anche in via telematica.

Ancora, non può non citarsi, a proposito del quadro normativo nazionale, la legge 28 novembre 2005, n. 246 recante "Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005", che dopo diversi anni ha riportato il tema della semplificazione in materia di attività produttive al centro dell'agenda del legislatore nazionale.

Infine, non si può non tener conto delle misure di semplificazione introdotte dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale" e dal decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazione in legge 2 aprile 2007, n. 40.

Come si evince dalla sommaria elencazione dei diversi provvedimenti legislativi, negli ultimi anni si assiste a una ripresa del processo di riforma della Pubblica Amministrazione, da un lato, e dei rapporti

tra questa e il tessuto imprenditoriale, dall'altro. Tale processo, pur nella sua complessità ed eterogeneità, che tra l'altro determina talvolta un non perfetto allineamento delle normative esistenti, vede nello Sportello unico per le attività produttive il principale strumento per realizzare una strategia di semplificazione, decentramento e sostegno all'economia.

In tale contesto nazionale, la Regione Puglia sta portando avanti un disegno di progressivo riordino e semplificazione in numerose materie che hanno riflessi sulle attività produttive, secondo una fondamentale impostazione di base: coniugare le esigenze di semplificazione e sviluppo economico con l'altrettanto basilare esigenza di tutela dell'ambiente e del territorio.

Le presenti linee-guida, affrontando in materia organica aspetti normativi, procedurali, organizzativi dell'istituto dello Sportello unico per le attività produttive nonché di coordinamento dell'azione degli enti pubblici in materia, intendono apportare un ulteriore contributo al citato disegno, attraverso la disamina del rapporto dei DPR 447/98 con la normativa nazionale e regionale inerente alle attività produttive e la risoluzione delle criticità sollevate dall'applicazione pratica, nella regione Puglia, da tale Regolamento. A tal fine, le linee-guida sono state elaborate con l'assistenza tecnica del Formez nell'ambito del Progetto sulla semplificazione amministrativa e normativa, e di concerto con gli assessorati allo Sviluppo economico e all'Ambiente, l'Anci e gli enti locali più attivi nell'attuazione dello sportello unico.

Le linee-guida sostituiscono a tutti gli effetti di legge le precedenti linee di indirizzo, adottate con delibera di G. R. 23 dicembre 2003, n. 2226 (B.U.R. Puglia 15 gennaio 2004, n. 6), le quali, peraltro, si limitavano a fornire indirizzi in materia urbanistica.

Merita rilevare che le linee-guida contengono indirizzi anche per l'attuazione della procedura semplificata introdotta con l'art. 36 della L.R. 19 luglio 2006 n. 22, relativa alle varianti destinate all'individuazione di aree produttive nel caso in cui lo strumento urbanistico generale ne risulti carente, mediante la quale la Regione ha inteso anche limitare un uso degenerativo delle norme sul SUAP legato all'eccessivo ricorso all'art. 5 del D.P.R. 447/98 che disciplina l'insediamento di singole attività produttive in contrasto con lo strumento urbanistico.

Le Linee guida oggetto del presente provvedimento trattano i seguenti aspetti del SUAP:

- quadro normativo, ambito di applicazione e definizione degli interventi
- unicità della struttura e del procedimento
- profili organizzativi
- il procedimento unico finalizzato al rilascio delle autorizzazioni per l'insediamento e l'attivazione di impianti produttivi e al controllo sulla messa in opera degli impianti realizzati
- la procedura regionale semplificata per l'individuazione delle aree destinate ad insediamenti produttivi
- la procedura autorizzativa per l'insediamento di attività produttive in contrasto con lo strumento urbanistico

Tutto ciò premesso ed al fine di fornire agli Enti Locali interessati indirizzi per l'applicazione del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447 e successive modificazioni, Sportello Unico per le Attività Produttive, si propone alla Giunta Regionale l'approvazione delle Linee guida secondo lo schema allegato al presente provvedimento

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSI' COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4- - COMMA 4° LETT. c) DELLA L.R. 7/97.

"Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale."

L'Assessore, sulla scorta di quanto sopra esposto, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Urbanistica;
- VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente di Settore;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Urbanistica;
- Di APPROVARE l'Atto di Indirizzo "Sportello unico per le attività produttive. Linee guida per l'applicazione del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447 e successive modificazioni", parte integrante del presente provvedimento;
- Di DARE ATTO che le precedenti disposizioni emanate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2226 del 23/12/2003 cessano di avere efficacia dalla data di pubblicazione delle presenti Linee Guida sul B.U.R.P.
- Di PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R. della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola